

Episodio di Borga di Fongara Recoaro Terme 11-06-1944

Nome del Compilatore: Piero Casentini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Borga di Fongara	Recoaro Terme	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 11/06/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
17	17			16	1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
17						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Borga Pietro, di Patrizio, nato nel 1893.
2. Borga Luigi, di Patrizio, nato nel 1901.
3. Borga Riccardo, nato nel 1907.
4. Borga Giovanni, nato nel 1896.
5. Borga Antonio, di Biagio, nato nel 1905.
6. Borga Emilio, nato nel 1910.
7. Borga Guido, nato nel 1917.
8. Borga Gelindo, di Biagio, nato nel 1895.
9. Borga Antonio, nato nel 1900.
10. Borga Severino, di Pietro, nato nel 1925.
11. Cailotto Massimo, di Antonio, nato nel 1909.
12. Cailotto Luciano, di Antonio, nato nel 1915.

13. Cailotto Antonio, fu Luigi, nato nel 1877.
14. Cailotto Carlo, di Antonio, nato nel 1918.
15. Cailotto Giovanni, di Antonio, nato nel 1920.
16. Cailotto Domenico, di Antonio, nato nel 1914.
17. Cailotto Clemente, di Antonio, nato nel 1912, mutilato di guerra.

Altre note sulle vittime:

Cailotto Luigi, rimasto nascosto in casa, uscì dopo il massacro per allontanare dalla stalla (che stava per essere incendiata come il resto della contrada) il suo mulo. Catturato e interrogato sulla morte del sottufficiale tedesco, venne lasciato andare dal tenete Stey.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Domenica 11 giugno 1944 quattro soldati tedeschi in libera uscita, inquadrati nel Reparto cacciatori del mare Brandeburgo dislocato a Valdagno, fecero una passeggiata sui monti della destra Agno. Partiti dalle Fonti di Recoaro, toccata malga Pizzegoro, transitarono per la contrada Borga intorno alle ore 11. Poco prima una pattuglia partigiana (12 uomini al massimo) era scesa in contrada chiedendo da mangiare. Avvertiti dell'arrivo dei quattro militari tedeschi, il grosso dei partigiani si dileguò, ma tre di loro si nascosero dietro un fienile. Al passaggio dei quattro tedeschi, che di nulla si erano accorti, uno dei partigiani aprì il fuoco e uccise il sergente Hermann Georges. Gli altri tre commilitoni fuggirono verso valle, mentre i partigiani risalivano la montagna lasciando sulla strada il soldato cadavere. I tre militari tedeschi diedero l'allarme al comando di Valdagno riferendo che erano stati attaccati da oltre 20 persone armate, uscite dalle case e sostenute dai civili della contrada Borga. Alle ore 14 una cinquantina di militari dello Jagdkommando di Valdagno giunsero nella contrada su tre autocarri. Posizionate le mitragliatrici fuori dell'abitato in direzione della montagna, entrarono urlando e sparando nelle case, obbligando tutti i civili ad uscire. Antonio Cailotto, l'uomo più anziano della contrada, venne ucciso all'interno della sua abitazione mentre i suoi due figli venivano ammassati col gruppo degli uomini rastrellati. Le donne, i ragazzi e i bambini vennero costretti sotto la minaccia delle armi a prendere la strada per contrada Fongara, ma poco fuori contrada Borga vennero fatti sedere e attendere sotto la pioggia. Gli uomini, 16 in tutto, vennero radunati nel cortile: costretti a sfilare davanti al cadavere del sergente Georges, furono poi costretti a stendersi a terra mentre alcuni soldati tedeschi li picchiavano col calcio dei fucili. Un ragazzo di 17 anni, Biasio Borga, venne allontanato dal tenente Stey che comandava lo Jagdkommando e avviato verso il gruppo delle donne e dei bambini. Poi i 15 uomini, in riga di fronte ad un plotone d'esecuzione, vennero uccisi con raffiche di mitra. Sui cadaveri vennero lanciate delle bombe a mano che resero irriconoscibili alcuni corpi. Giovanni Cailotto, che si era nascosto in casa, venne scovato e fucilato nel luogo del massacro. Anche il cadavere di Antonio Cailotto venne gettato insieme agli altri corpi. Intorno alle ore 15 il gruppo delle donne e dei bambini venne informato che un'ora dopo la contrada sarebbe stata incendiata. Raccolte le poche masserizie e gli animali, il gruppo di civili rimasti si spostò a contrada Fongara mentre le fiamme scatenate dalle bombe incendiarie distruggevano tutta contrada Borga.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco e distruzione dei cadaveri.

Violenze connesse all'episodio:

Incendiati gli immobili a contrada Borga, di proprietà di: Rigo Teresa di Domenico; Bocchese Emilia di Giobatta, vedova di Borga Gelindo; Borga Giocondo di Luigi; Borga Teresa, vedova di Borga Giovanni; Rigo Clorinda, vedova Borga Luigi; Borga Pietro di Luigi; Di Biagio Pierina, vedova Borga Gelindo; Borga Domenico di Luigi; Borga Gregorio di Pietro; Borga Maddalena di Biagio; Borga Pietro di Patrizio; Busato Angelina di Paolo; Cailotto Luigi di Domenico e Borga Angela; Cailotto Luigi di Domenico; Cailotto Antonio di Luigi; Pelichero Margherita di Sebastiano, vedova Borga; Rigo Giuseppe e Luigi di Giovanni; Mattiello Giuseppe di Pietro; Rigo Clorinda di Giovanni, vedova Borga Luigi Antonio; Rigo Domenico Angelo di Santo; Borga Gian Carlo di Guido e Pellichero Giuseppina di Virgilio; Rigo Paolo e Guerrino di Giovanni; Cailotto Luigia di Antonio e Pellichero Maria di Domenico, vedova Cailotto Carlo.

Saccheggiate gli immobili a Borga, di proprietà di: Cailotto Gelindo fu Luigi e Cailotto Angela; Cailotto Attilio di Luigi; Cailotto Battista di Celeste; Cailotto Domenico di Bortolo; Cailotto Giovanni di Pellegrino; Cailotto Pietro di Celeste; Cailotto Pietro di Domenico; Fanton Isidoro di Pietro; Rigo Guerrino di Giovanni; Cailotto Teresa di Antonio; Pellichero Maria di Luciano; Cailotto Luigi e Pietro di Antonio; Dal Brun Paolo di Pietro; Farinon Alessandro di Esildo; Rigo Mario di Fiorindo.

Saccheggiate gli immobili a Fongara, di proprietà di: Borga Margherita, Dal Brun Sebastiano di Lodovico; Rigo Luigi di Giobatta; Borga Maria di Biagio; Dopolavoro.

Tipologia:

Rappresaglia.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Jagdkommando di Valdagno. Composto da avieri della Luftwaffe inquadrati nel "Reparto informazioni e controllo di volo per impieghi speciali 11", SS inquadrate nel "Reparto combattenti di Mare Brandeburgo".

Nomi:

1. Stey Joseph, tenente.
2. Diebold Ludwig, maggiore.
3. Völsch Herbert, tenente, comandante del reparto "Cacciatori di Brandeburgo".
4. Eschenröder Walter, incursore dei "Cacciatori di Brandeburgo".
5. Fietz Harald, incursore dei "Cacciatori di Brandeburgo".
6. Kuhnke Gustav, incursore dei "Cacciatori di Brandeburgo".

ITALIANI

Nessuno.

Note sui presunti responsabili:

Lo Jagdkommando (commando caccia) era un reparto motorizzato di pronto intervento nella repressione

antipartigiana. Tale reparto, dotato di armi automatiche individuali e pesanti, era stato predisposto dal tenente colonnello von Heynitz, comandante della piazza di Vicenza.

Stey Joseph, tenente, responsabile dello Jagdkommando di Valdagno. Comandò il plotone d'esecuzione.

Diebold Ludwig, maggiore, comandante del presidio di Valdagno. Ordinò l'invio dello Jagdkommando a Borga.

Völsch Herbert, tenente, comandante del reparto "Cacciatori di Brandeburgo". Partecipò e diede ordini durante il rastrellamento di Borga.

Eschenröder Walter, Harald Fietz e Kuhnke Gustav dei "Cacciatori di Brandeburgo" parteciparono al rastrellamento.

Estremi e Note sui procedimenti:

Nel 2000 la Procura militare di Padova aprì il procedimento n. 279 contro Ludwig Diebold per il reato di "violenza continuata mediante omicidio" per l'eccidio di Borga. L'imputato era morto il 14/05/1995 a St. Georgen im Attergau, Austria. Il fascicolo venne archiviato il 01/03/2002 per decesso dell'imputato.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Monumento alle vittime sul luogo dell'eccidio, contrada Borga, Recoaro Terme (VI).

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

Secondo una memoria orale molto diffusa nella zona di Valdagno, il soldato tedesco ucciso dai partigiani stava dipingendo una veduta di contrada Borga. In realtà il soldato-pittore non era il sergente Georges (ucciso a Borga l'11/06/1944), ma il soldato Erich Oddey che in quei giorni espose alcuni suoi quadri presso il negozio Zordan in piazza del Comune a Valdagno.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Maurizio Dal Lago, Franco Rasia, Valdagno, marzo-giugno 1944. Dallo sciopero generale all'eccidio di Borga, edizione del Comune di Valdagno, Valdagno, 2004.

Maurizio Dal Lago, Valdagno tedesca 1943-1945, edizioni Mediafactory, Cornedo, 2014; pp. 120-128.

Gianluigi Dossi, Rastrellamenti e rappresaglie nel Vicentino (1943-1945), in corso di stampa.

Fonti archivistiche:**Sitografia e multimedia:**

<http://www.anpi-vicenza.it/eccidio-di-borga-11-giugno-1944/>

<http://www.lucavalente.it/modules.php?name=Reviews&rop=showcontent&id=270>

Altro:**V. ANNOTAZIONI**

Secondo la ricostruzione fatta nel 1951 da Orfeo Vangelista "Aramin", vicecommissario politico della Divisione garibaldina "Ateo Garemi", i tedeschi in transito per contrada Borga erano solo due, ubriachi e si spararono fra di loro.

Secondo quanto scritto nel libro cronistorico da Severino Giacomello, parroco di Fongara dal 1940 al 1952, non furono i partigiani a sparare per primi, ma furono i tedeschi.

VI. CREDITS

*ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")
Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino (VI)*